

Una casa di mattoni

Ho messo piede per la prima volta a Villa Primule, struttura del network Punto Service, nell'ormai lontano 2015, per un posto da centralinista. Dopo poco ottenni l'incarico di responsabile amministrativa, ruolo che ho ricoperto fino ad un anno fa, quando sono diventata Direttrice di Struttura.

Ammetto di aver avuto qualche difficoltà all'inizio ad integrarmi in un ambiente che definirei dinamico è dire poco, dove non ci si ferma mai un secondo e dove ogni giorno bisogna rimettere in discussione ogni piccolo traguardo che si crede di aver faticosamente raggiunto.

Se ripenso ai primi anni a Villa Primule, una delle cose che più mi piaceva dell'impiego di centralinista ed amministrativa era l'affetto quotidiano che mi dimostravano i familiari dei nostri Ospiti. L'affetto di chi è felice di essere accolto dal tuo sorriso, di chi ti considera un punto di riferimento perché in te ripone fiducia, di chi nota la tua assenza e quando torni dalle vacanze si ferma per chiederti se i posti che hai visitato ti sono piaciuti.

In struttura si fa in fretta a diventare una grande famiglia e come in tutte le famiglie si può andare d'accordo come no. A Villa Primule l'obiettivo comune di fare stare bene i nostri Ospiti ha sempre appianato ogni divergenza e ci ha sempre fatto volgere lo sguardo nella medesima direzione. Vige il rispetto per il lavoro di tutti, la consapevolezza che se viene a mancare un tassello, anche solo per brevi periodi, il risultato finale cambia ed è meno apprezzabile.

Durante i primi tempi, ogni tanto, il Direttore che all'epoca mi assunse e da cui ho raccolto il testimone, mi faceva sedere alla sua scrivania dicendomi che quella sedia mi avrebbe trasmesso "saggezza". Adesso che a quella scrivania ci lavoro tutti i giorni, ho capito che **la strada verso la saggezza è destinata a non avere mai fine, soprattutto in un lavoro così delicato come quello che svolgiamo nelle nostre Strutture.**

L'insegnamento più grande che Villa Primule mi ha trasmesso in questi anni è che **nella vita non si vince mai da soli.** Ogni singolo pezzettino del puzzle che completiamo giorno dopo giorno è frutto del duro lavoro di ciascuno di noi: del suo sacrificio, del suo sapere, delle sue emozioni, delle notti passate a pensare e delle giornate trascorse a realizzare il progetto difficile quanto grandioso di prendersi cura di chi ha più bisogno.

Essere una squadra significa **gioire insieme dei successi e aiutarsi a vicenda nei momenti difficili.** Essere una squadra significa sentirsi addosso il peso della responsabilità del ruolo di ognuno come se ognuno di noi fosse allo stesso tempo direttore, coordinatore, infermiere, operatore, centralinista, educatore, fisioterapista, manutentore.

In fondo l'uomo è come un mattone, un tassello nella costruzione di una casa: per farne le mura, sono necessari più uomini, serve una squadra. E Punto Service lo è.

Elisa Peirone

30 RACCONTI PER 30 ANNI

I racconti e le testimonianze di vita in Punto Service e con Punto Service.

Se vuoi condividere anche tu una storia scrivi a: comunicazione@puntoservice.org